

La conferenza stampa di Jean-Pierre Cot presidente dei socialisti al Parlamento europeo

«Tra noi e i comunisti italiani ci sono posizioni largamente identiche sul progetto-Comunità»

«Nostro partner privilegiato il gruppo promosso dal Pci»

Il nuovo gruppo all'assemblea di Strasburgo per la cui formazione si sta impegnando il Pci sarà interlocutore «privilegiato» dei socialisti europei. Lo ha detto ieri Jean-Pierre Cot, da poco eletto alla guida del gruppo socialista al Parlamento europeo. Cot ha definito un accordo «tecnico» l'intesa con i democristiani per una «staffetta» alla presidenza dell'assemblea.

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE PAOLO BOLDINI

BRUXELLES I socialisti europei considerano il nuovo gruppo parlamentare alla cui costituzione stanno lavorando i comunisti italiani come un partner privilegiato per la legislatura che sta per aprirsi. Quanto ha dichiarato, ieri, il nuovo presidente, fresco di nomina perché è stato eletto solo martedì scorso, del gruppo socialista, Jean-Pierre Cot, che ha presentato alla stampa le grandi linee sulle quali intende orientare i lavori del gruppo.

«Noi - ha detto tra l'altro Cot - vogliamo essere l'asse naturale della maggioranza progressista che l'esito del voto del 15-18 giugno ha determinato nel Parlamento di Strasburgo il nostro primo dovere è perciò quello di «mettere insieme la sinistra, tutta la sinistra del Parlamento, per rispondere alle sfide che la costruzione europea ci pone davanti: la realizzazione dell'Europa sociale, senza la quale il grande mercato unico del '92 è inattuabile; il blocco della degradazione dell'ambiente, la realizzazione di una Unione economica e monetaria che non consista nel trionfo delle tesi monetariste».



Jean-Pierre Cot

«casa comune europea», nel quadro della nuova distensione Est-Ovest.

È stato a questo punto che, rispondendo alla domanda di un giornalista italiano, Cot ha espresso il suo giudizio sul gruppo alla cui costituzione sta lavorando il Pci. Il gruppo «eurocomunista», ha detto

usando una espressione impropria (ma il senso di quanto intendeva era comunque chiaro) «sarà per noi un partner privilegiato giacché le sue posizioni sui problemi della costruzione europea sono in buona misura identiche alle nostre».

Si delinea, insomma un

chiaro terreno di convergenza e di collaborazione, quello peraltro cui aveva fatto riferimento, giorni fa, la Direzione del Pci indicando la volontà di dar vita a una collaborazione sistematica con la prospettiva di instaurare un rapporto organico con il gruppo, nel Parlamento europeo, «maggiormente rappresentativo della sinistra». Una occasione ravvicinata potrebbe presentarsi per la prima scadenza politico-istituzionale del nuovo Parlamento, l'elezione del suo presidente. Chiarendo i termini dell'intesa «tecnica» con il gruppo democristiano del Ppe per la cosiddetta «staffetta» (un presidente socialista per la prima metà della legislatura e un democristiano per la seconda metà) che è stata suggerita recentemente nella riunione del leader socialista della Cee di Parigi, Cot ha affermato, comunque, che questa scelta dovrà avvenire sulla base di una consultazione che riguarderà tutta la sinistra. Non appena il nuovo gruppo sarà formato, ha detto Cot, intendendo prendere subito contatto con il suo presidente

Al via «Etnopolis» A Modena la Fgci che guarda al mondo

ROMA Si apre stasera alle 19, nel Parco Novi Sad di Modena, la quarta festa nazionale Fgci. Si chiamerà «Etnopolis», la città dei popoli, e sarà sotto il segno - arcobaleno e sogni - della solidarietà. Nell'area della manifestazione, che dura 11 giorni, dibattiti, spettacoli e moltissima musica. Un meeting rock per Chico Mendes e il concerto di Zucchero. Un «14 luglio» per gli studenti cinesi.

Jumpin' Shoes, Equipe 84, Timoria, Casinò Royale, Veneziani Quartet, e un grande, amatissimo rock trova voce con Carlos Santana, Fleethorn, Thin White Rope, Fairground Attraction nel «Meeting for Chico Mendes».

A «Etnopolis» verranno esposti politici comunisti, verdi, cattolici. Cuperio, non è anche questa una «bella novità»?

Abbiamo tentato, non solo a parole, di costruire una festa aperta. Perché non ci interessa convincere noi stessi delle nostre ragioni. Questo metodo lo lasciamo a Cei e ai 150 milioni di finanziamento pubblico che sostengono quel meeting. Noi preferiamo il confronto, la critica, la pluralità delle posizioni. A un corso in 5 lezioni sulla Cina parteciperanno 200 giovani, non tutti iscritti alla Fgci.

Solidarietà è la parola-chiave della nostra manifestazione, il suo segno più mancato, il sondaggio sull'azzardismo che la Fgci ha promosso attraverso i magari stagionali, da offrire di volta in volta come panacea dei mali della nostra società. E allora anche la parola solidarietà non rimane uno slogan da utilizzare secondo comodità. È un pezzo dell'identità di un'organizzazione che vive e funziona certo quando ragiona di vecchio e nuovo razzismo, ma soprattutto quando con le proprie armi combatte le piccole e grandi violenze che si compiono ogni giorno nelle nostre città e metropoli.

C'è bisogno del coraggio della solidarietà dopo il coraggio di essere giovani?

Forse uno dei menti di questa Fgci è la sua visione laica della realtà, l'aver abbandonato una oziosa ricerca di modelli magari stagionali, da offrire di volta in volta come panacea dei mali della nostra società. E allora anche la parola solidarietà non rimane uno slogan da utilizzare secondo comodità. È un pezzo dell'identità di un'organizzazione che vive e funziona certo quando ragiona di vecchio e nuovo razzismo, ma soprattutto quando con le proprie armi combatte le piccole e grandi violenze che si compiono ogni giorno nelle nostre città e metropoli.

Dici che «politica è giustizia ancora essere lo strumento di liberazione di milioni di uomini e di donne. Certo la politica cui pensiamo è distante anni luce da quella cui, da volta, l'On. Andreotti. Vogliamo vivere, studiare, essere uomini liberi nel nostro paese. E del resto è stato proprio questo il messaggio dei ragazzi della Tien An Men.

Ma la festa è festa. A Modena ristoranti bar e birrerie saranno aperte tutte le sere. Uno Zucchero al massimo da qui al suo concerto, iniziando proprio da questo parco la nuova tournée, tra 44 notti bianche e i suoi spettacoli si esibiranno in cento, uno dopo l'altro, Ares Tavolazzi Trio e i gruppi musicali di base. The Gang e Fusion Market James Taylor Quartet e Conga Tropical.

Un miraggio 305 miliardi di entrate in più Per la Rai tempo di tagli Tutto da rifare il bilancio '89

A viale Mazzini si sta lavorando di forbici per sistemare il bilancio '89, perché i 305 miliardi di nuove entrate - parte in canone e parte in pubblicità - diventano sempre più un'utopia. Si drammatizza improvvisamente la vicenda del bilancio '88, bocciato dall'Iri il 28 giugno, potrebbe essere approvato già domani. Anche questo è un effetto del dopo De Mita? Il Pci lancia un allarme: la radio pubblica depense.

ANTONIO ZOLLO

ROMA Oggi pomeriggio Manca e Agnes saranno ascoltati dalla commissione parlamentare per la condizione giovanile. Certi appuntamenti non si possono scansare, anche se si ha altro per la testa. Ad esempio i bilanci della Rai le conseguenze sugli assetti di viale Mazzini nel momento in cui Andreotti dovesse varare il suo bravo governo. Già si fanno sostanziose anticipazioni. Forlani terrebbe per i suoi uomini la poltrona di direttore generale (Gianni Pasqualelli); le direzioni di Tg1 e Tg2, il resto - soprattutto posizioni di rincalzo - per soddisfare le esigenze di alleati e compagni di strada. I bilanci si diceva il 28 giugno. In ha bocciato il conto consuntivo del 1988

chiuso con un attivo di 570 milioni, con pesanti obiezioni il criterio adottato per conteggiare le giacenze di magazzino. Certi appuntamenti non si possono scansare, anche se si ha altro per la testa. Ad esempio i bilanci della Rai le conseguenze sugli assetti di viale Mazzini nel momento in cui Andreotti dovesse varare il suo bravo governo. Già si fanno sostanziose anticipazioni. Forlani terrebbe per i suoi uomini la poltrona di direttore generale (Gianni Pasqualelli); le direzioni di Tg1 e Tg2, il resto - soprattutto posizioni di rincalzo - per soddisfare le esigenze di alleati e compagni di strada. I bilanci si diceva il 28 giugno. In ha bocciato il conto consuntivo del 1988

guenza del dopo De Mita e, per analogia, del prossimo dopo Agnes e, magari, del dopo Prodi. Del resto, visto il silenzio mai, almeno da alcuni mesi, è una trappola per occultare sulle malate vere o presunte. Ma, poiché lo stato finanziario e patrimoniale della Rai è questo sì in pessimo stato, anche per responsabilità dirette dell'Iri, la patata bollente è ora costituita dal preventivo '89. La Rai contava di chiudere con un piccolo utile su un fatturato di 2860 miliardi. Ma con una previsione di aumento di canone e pubblicità pari a 305 miliardi. Questa previsione rischia di saltare per tre motivi: 1) le reti avrebbero già sfiorato, per gli impegni di spesa programmati, i budget assegnati; 2) la Rai non è certa di ottenere i 113 miliardi di pubblicità in più richiesti lo scorso sarà funbando ma è ipotizzabile una soluzione di compromesso; 3) l'aumento del canone appare sempre più da scartare per l'anno in corso. Tutto, naturalmente, è possibile, ma per ora le cose stanno così. È evidente che l'azienda non intende affatto cestinare le proprie richieste, che ritiene di aver fatto a ragione

veduta. Tuttavia, occorre prepararsi a una situazione diversa da quella prospettata in questo caso - è una delle ipotesi più realistiche - già lavorando, però - al bilancio 1989. Tre meccanismi il ricorso alla riserva - pari a 65 miliardi - i budget delle reti riportati alla loro originaria consistenza e, se necessario, ulteriore poteri un incremento dei ricavi di un certo peso, se pur ridotto rispetto alle richieste. Ma tutto sarà più chiaro verso la fine del mese.

Intanto, il Pci lancia un allarme per lo stato della radiofonica pubblica, la cui situazione è stata esaminata in un incontro presso la Direzione. Ha detto Enrico Menduni, consigliere Rai: «L'ascolto tiene, la qualità dei programmi è complessivamente di buon livello, ma si aggravano pesantemente i problemi gestionali e tecnologici di un mezzo tenuto in condizioni di subalternità». Vincenzo Vita, responsabile del Pci per le comunicazioni di massa rilancia una proposta condivisa anche dal sindaco dei giornalisti studiare e organizzarsi nuovi e autonomi nell'ambito della struttura Rai.

Laici Il Comitato ascolta Pannella

ROMA È toccato a Marco Pannella, la prossima settimana sarà la volta di La Malfa e Altissimo. Il Comitato per la federazione laica ha ufficializzato il suo giro di lavoro per chiarire i dissidi che sono alla base della crisi del polo laico uscito da una pesante sconfitta elettorale. Ernesto Galli Della Loggia ha colto l'occasione di questa prima riunione per confermare, in maniera irrevocabile, le proprie dimissioni da presidente dopo la polemica con i segretari del Pci e del Pli e l'incarico è stato provvisoriamente affidato a Ottorino Beltrami Pannella (che ieri si è incontrato con La Malfa) ha detto, subito dopo essere stato ascoltato dal comitato, che la «federazione ha da essere» e «uno slittamento dei tempi è accettabile». «Un progetto politico - ha detto - non nasce o muore a seconda che la convenzione si faccia il 20 settembre o il 20 novembre». Pannella ha anche avvertito che se il problema è ammettere che tutta la colpa della sconfitta elettorale è sua lui è disposto anche a «firmare 57 volte davanti a un notaio» pur di non bloccare un progetto che considera importante.

Intanto, il Pci lancia un allarme per lo stato della radiofonica pubblica, la cui situazione è stata esaminata in un incontro presso la Direzione. Ha detto Enrico Menduni, consigliere Rai: «L'ascolto tiene, la qualità dei programmi è complessivamente di buon livello, ma si aggravano pesantemente i problemi gestionali e tecnologici di un mezzo tenuto in condizioni di subalternità». Vincenzo Vita, responsabile del Pci per le comunicazioni di massa rilancia una proposta condivisa anche dal sindaco dei giornalisti studiare e organizzarsi nuovi e autonomi nell'ambito della struttura Rai.

Brogli Napoli-Caserta Chiesti a Nilde Iotti altri sei mesi per indagare più a fondo

ROMA Prosegue l'indagine dei deputati sui brogli elettorali nella circoscrizione di Napoli-Caserta. In la giunta per le elezioni di Montecitorio ha deciso di chiedere a Nilde Iotti una proroga di 6 mesi per un lavoro di scavo che coinvolgerà i presidenti di 118 seggi «vinciminate», tre pretori i vertici della magistratura napoletana. L'ufficio centrale circoscrizionale. Per i comunisti e per il verde Salvoldi che ha svolto ieri una relazione sul caso, è evidente a questo punto un coinvolgimento, nella manipolazione dei voti di preferenza, di persone e di fuori dei seggi, nel centro di raccolta delle schede e quindi, nel Tribunale di Napoli. È stato sottolineato ieri il fatto che i vertici di Castel dell'Ovo hanno nascosto ai deputati del comitato inquirente che indagavano sui brogli una lettera del pretore di Torre del Greco che denunciava un fatto grave a disinganno. Iniziano stati dissigillati e manipolati i plichi che contenevano le schede con i voti di preferenza per candidati della Dc

e del Pci. È il nella testa di lista di questi due partiti che Salvoldi ha rintracciato la costanza di quelle «regole irregolari» che hanno aumentato, spostato e scambiato preferenze da Scotti a Vito fedelissimo di Gava, da Scotti a Cirino Pomicino, a Scotti (capo-lista) aggiungendo alle altre preferenze realmente espresse il numero 1. Ieri in giunta, Dc e socialisti sono stati gli unici ad avanzare dubbi sul fatto che queste manipolazioni siano «verificabili» e per accentrati giovedì prossimo la giunta deciderà parte della giornata alla lettura collettiva delle schede manipolate. Per Binelli, deputato comunista le manipolazioni sono «evidentissime». Giovedì sarà anche esaminato il ricorso del deputato Patuelli egli pone dubbi sui voti di lista, per il fatto che nell'affare dei brogli sono state utilizzate schede bianche, risultate a spoglio avvenuto, ovviamente, non più bianche. Con le preferenze truccate si è truccato così anche il voto di lista. □NT

In otto decidono opere per 1400 miliardi Roma, i dc deliberano da soli Il Pci denuncia Giubilo

Ultimo «golpe», in Campidoglio, per la Dc romana. Abbandonata da tutti gli ex alleati del pentapartito, ieri il sindaco andreattoniano Pietro Giubilo ha radunato i soli assessori Dc e con una raffica di votazioni ha approvato progetti e appalti per 1400 miliardi. Tra pochi giorni dovrebbe arrivare, in Comune, il commissario prefettizio. Il Pci ha denunciato Giubilo e ha diffidato il prefetto della città.

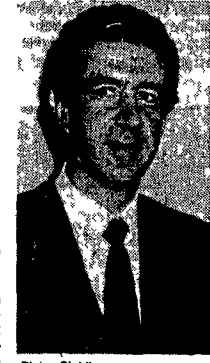
STEFANO DI MICHELE

ROMA. Quasi un complotto, tutto dc, in Campidoglio Pietro Giubilo, sindaco andreattoniano della capitale, ha ieri consumato l'ultimo colpo di mano prima di abbandonare il Comune al commissario prefettizio. Con i soli assessori democristiani (tutti gli altri ex alleati del pentapartito si sono rifiutati di partecipare), ha approvato, in una seduta durata otto ore e appalti per 1400 miliardi. «Cambiamo il volto della città», annunciava trionfante, sulla porta della giunta, l'assessore Carlo Penzoni. Uno scatto di efficienza? «Macché - nbattono i comunisti - Solo un atto estremo di prepotenza. Un vero golpe». E

Il Pci, proprio mentre l'ultimo pezzo della giunta Giubilo votava a raffica, annunciava di aver denunciato il sindaco per attentato ai diritti politici dei cittadini, per omissione e abuso di atti d'ufficio, per interesse privato. Insieme alla denuncia contro il primo cittadino, è partita anche una diffida per il prefetto della capitale, Alessandro Voci, accusato dal Pci di favorire le manovre del sindaco.

Il Pci, proprio mentre l'ultimo pezzo della giunta Giubilo votava a raffica, annunciava di aver denunciato il sindaco per attentato ai diritti politici dei cittadini, per omissione e abuso di atti d'ufficio, per interesse privato. Insieme alla denuncia contro il primo cittadino, è partita anche una diffida per il prefetto della capitale, Alessandro Voci, accusato dal Pci di favorire le manovre del sindaco.

Il Pci, proprio mentre l'ultimo pezzo della giunta Giubilo votava a raffica, annunciava di aver denunciato il sindaco per attentato ai diritti politici dei cittadini, per omissione e abuso di atti d'ufficio, per interesse privato. Insieme alla denuncia contro il primo cittadino, è partita anche una diffida per il prefetto della capitale, Alessandro Voci, accusato dal Pci di favorire le manovre del sindaco.



Pietro Giubilo

esce di scena con le mani piene di appalti e il commissario prefettizio alle porte il pentapartito capitolino. «No, non partecipo alla vita capitolina non sono in grado di rispondere», diceva ieri sera, durante un dibattito su Roma, promosso dalla rivista Astrolabio, il vicesegretario della Dc Enzo Scotti. «A me non piacciono le parole forti, ma davanti a quello che sta succedendo arroganza è un termine più che appropriato - commenta Giuseppina La Ganga, responsabile ent locali del Psi - La vicenda è farsesca. Questi comportamenti stanno scavando tra noi e la Dc un fossato».

Festa Nazionale de «l'Unità» sull'Agricoltura Cremona 1/16 luglio 1989 - Ca da Somenz IL NUOVO PCI E LA RISORSA AGROVERDE GIOVEDÌ 13 LUGLIO ORE 18 «LA PACE E IL TERZO MONDO» ORE 20 PROIEZIONE FILM CEE ORE 21 «LA CEE E I PAESI DELL'EST»

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO FERRARA Avviso di gara (estratto) Il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, con sede in Ferrara, via Roma 7 - tel. 0532/40797 indirà una licitazione privata con il sistema previsto dall'art. 24 1° comma, lett. a), punto 2 della Legge 8/8/1977, n. 584 per l'appalto dei lavori di completamento della sistemazione del Canale di Canto generale nel Comune di Canto, per un importo a base d'appalto di L. 2.633.162.700.

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO FERRARA Avviso di gara (estratto) Il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, con sede in Ferrara, via Roma 7 - tel. 0532/40797 indirà una licitazione privata con il sistema previsto dall'art. 24 1° comma, lett. a), punto 2 della Legge 8/8/1977, n. 584 per l'appalto dei lavori di riassetto del Canale di Bonifica del Canale di Canto - Completamento della sistemazione dello scudo Sallone, per un importo a base di L. 1.518.236.041.

ADRIATICO mare e vacanze CENENATICO - Hotel King viale De Amicis 88, vicino mare, tranquillo, camera servizi, bar, soggiorno, ascensore parcheggio custodito, conduzione camera, colazione buffet nella veranda giardino. Bassa stagione dal 20/5/27 500/32 500, Luglio 36 500/39 500, Agosto 46 500/34 500 Forti sconti bimbi, famiglie Interpelateci tel. 0547/86367. CENENATICO/VALLERDE - Hotel Caravello Tre stelle confortevole - menu a scelta - parcheggio. Eccezionale offerta Luglio 40 500 compreso ombrellone e sdraio - Bambini sconto 30 50% Prenotateci Tel. 0547/86234. CENENATICO/VILLAMARINA - Pensione Valtrechiera via Alberti 10 Tel. 0547/86188 pochi passi mare - familiare camere servizi balconi parcheggio Menu a scelta Speciale fino 22 luglio 29 500 Bambini sconto 50% GATTEO MARE - Hotel Bosco Verde Tel. 0547/86325 moderno - tranquillo vicino mare - grande parcheggio - Menu a scelta colazione a buffet - Ultime disponibilità luglio-agosto MISANO MARE - Pensione Esedra Tel. 0541/738274 vicinissimo al mare - ambiente tranquillo familiare tutte camere con bagno balconi giardino cucina molto curata. Pensione completa luglio 29 500 Fine Agosto 27 500 Settembre 25 500 tutto compreso Sconto L. 5 000 per camere in mansarda VIGEVANO DI RIMINI - Albergo Mariska Tel. 0541/738274 vicinissimo al mare - ambiente tranquillo familiare tutte camere con bagno balconi giardino cucina molto curata. Pensione completa luglio 29 500 Fine Agosto 27 500 Settembre 25 500 tutto compreso Sconto L. 5 000 per camere in mansarda VIGEVANO DI RIMINI - Hotel Jet Sul mare familiare ogni confort trattamento veramente ottimo - Speciale luglio 33 000 tutto compreso - Prenotateci Tel. 0541/738231